

कामो-अकार्षीत् मन्त्राः Kāmō-akārṣhīt Mantrāḥa

(तैत्तिरीय आरण्यक १०-६१ & ६२) (Taittirīya Āraṇyaka 10-61 & 62)

Kāmō-akārṣhīt Mantrāḥa e il suo significato parola per parola

कामोऽकार्षीन् नमो नमः ।

kāmō (a)kārēṣhīⁱⁿ’ namō namaḥa ।

कामोऽकार्षीत् कामः करोति नाहं करोमि

kāmō (a)kārēṣhīt’ kāmā[hk]’ karōti nāhaṅ’ karōmi

कामः कर्ता नाहं कर्ता

kāmā[hk]’ kar’tā nāhaṅ’ kar’tā

कामः कारयिता नाहं कारयिता ,

kāmā[hk]’ kārayitā nā^{han}’ kārayitā ,

एष ते काम कामाय स्वाहा ॥

ēṣha tē kāmā kāmāyas’ svāhā ॥

। कामः । अ-कार्षीत् । नमः । नमः ॥

। kāmāḥa । a-kārṣhīt । namaḥa । namaḥa ॥

। कामो-अकार्षीत् । कामः । करोति । न । अहम् । करोमि

। kāmō-akārṣhīt । kāmāḥa । karōti । na । aham । karōmi

। कामः । कर्ता । न । अहम् । कर्ता

। kāmāḥa । kartā । na । aham । kartā

। कामः । कारयिता । न । अहम् । कारयिता

। kāmāḥa । kārayitā । na । aham । kārayitā

। एष । ते । काम । कामाय । स्वाहा ॥

। ēṣha । tē । kāmā । kāmāya । svāhā ॥

कामः **kāmāḥa** = desiderio, cupidigia ॥ अ-कार्षीत् **a-kārṣhīt** = azioni compiute ; quindi **kāmō (a)kārṣhīt** significa « azioni compiute per desiderio avido » ॥ नमः **namaḥa** = *namaskāra* ॥ नमः **namaḥa** = *namaḥa*

कामो-अकार्षीत् **kāmō-akārṣhīt** = azioni motivate da **kāmāḥa** ॥ कामः **kāmāḥa** = desiderio ॥ करोति **karōti** = compie ॥ न **na** = non ॥ अहम् **aham** = io ॥ करोमि **karōmi** = compie

कामः **kāmāḥa** = desiderio ॥ कर्ता **kartā** = (è l’) autore ॥ न **na** = non ॥ अहम् **aham** = io ॥ कर्ता **kartā** = (è l’) autore

कामः **kāmāḥa** = desiderio ॥ कारयिता **kārayitā** = il responsabile (dell’azione) ॥ न **na** = non ॥ अहम् **aham** = io ॥ कारयिता **kārayitā** = il responsabile

एष **ēṣha** = tale ॥ ते **tē** = a lui ॥ काम **kāma** = (a **kāmāḥa**) = il desiderio ॥ कामाय **kāmāya** = a **kāmāḥa** ॥ स्वाहा **svāhā** = dicendo **svāha** depongo l’*havis* nel fuoco di *yajña*

*Rinnovo i miei namaskār a tutte le azioni motivate da Kāma, il desiderio !
Le azioni motivate dal desiderio sono state eseguite da Kāmāḥa, non da me!
Kāmāḥa è il kartā, l’autore dell’azione (kārya), non io !
Kāmāḥa è il kārayitā, il responsabile dell’azione, non io !
A un tale Kāmāḥa offro le mie oblazioni di yajña con venerazione ! Svāhā !*

मन्युरकार्षीन् नमो नमः ।

मन्युरकार्षीन् मन्युः करोति नाहं करोमि

मन्युः कर्ता नाहं कर्ता

मन्युः कारयिता नाहं कारयिता

एष ते मन्यो मन्यवे स्वाहा ॥

। मन्युः । अ-कार्षीत् । नमः । नमः ॥

। मन्युः-अकार्षीत् । मन्युः । करोति । न । अहम् । करोमि

। मन्युः । कर्ता । न । अहम् । कर्ता

। मन्युः । कारयिता । न । अहम् । कारयिता

। एष । ते । मन्यो । मन्यवे । स्वाहा ॥

man'yurakāreṣhīn' namō namaḥa ।

man'yurakāreṣhīn' man'yu[hk]' karōti nāhañ' karōmi

man'yu[hk]' kar'tā nāhañ' kar'tā

man'yu[hk]' kārayitā nāhañ' kārayitā ,

ēṣha tē man'yō man'yavēs' svāhā ॥

। manyuḥu । a-kārṣhīt । namaḥa । namaḥa ॥

। manyuḥu-akārṣhīt । manyuḥu । karōti । na । aham । karōmi

। manyuḥu । kartā । na । aham । kartā

। manyuḥu । kārayitā । na । aham । kārayitā

। ēṣha । tē । manyō । manyavē । svāhā ॥

मन्युः manyuḥu = cattivo umore, cattivo carattere ॥ अ-कार्षीत् a-kārṣhīt = azioni compiute ; quindi manyurakārṣhīt significa « azioni compiute di cattivo umore » ॥ नमः namaḥa = namaskāra ॥ नमः namaḥa = namaḥa

मन्युः-अकार्षीत् manyuḥu-akārṣhīt = azioni motivate da manyuḥu ॥ मन्युः manyuḥu = collera

॥ करोति karōti = compiute ॥ न na = non ॥ अहम् aham = io ॥ करोमि karōmi = compiute

मन्युः manyuḥu = collera ॥ कर्ता kartā = (è l') autore ॥ न na = non ॥ अहम् aham = io

॥ कर्ता kartā = (sono l') autore

मन्युः manyuḥu = collera ॥ कारयिता kārayitā = responsabile (dell'atto) ॥ न na = non ॥ अहम् aham = io

॥ कारयिता kārayitā = responsabile (dell'atto)

एष ēṣha = tale ॥ ते tē = a lui ॥ मन्यो manyō = (a manyuḥu) = la collera ॥ मन्यवे manyavē = a manyuḥu

॥ स्वाहा svāhā = dicendo svāha depongo l'havis nel fuoco di yajña

Rinnovo i miei namaskār a tutte le azioni motivate da Manyu, la collera !

Le azioni motivate da manyu sono state eseguite da manyuḥu, non da me !

Manyuḥu è il kartā, l'autore dell'azione (kārya), non io !

Manyuḥu è il kārayitā, il responsabile dell'azione, non io !

A un tale Manyuḥu, offro le mie oblazioni di yajña con riverenza ! Svāhā !

Kāmaḥa (il desiderio) e *Manyu* (la collera) sono qui elevate allo status di divinità.

Nel *nāsadaśīt sūktam*, abbiamo « *kāmaḥa tad agrē samavarta adhi* ». Qui *kāmaḥa*-il desiderio di « Creare l'Universo » è un *Kāma* supremo, quindi merita di essere elevato al rango di divinità.

Manyu viene elevato allo status di divinità nell'affermazione « *namastē rudra-manyavē utō tē namaḥa* » che si trova nella prima riga del *Rudrapraśnaḥa*.

Offriamo anche un'oblazione di *yajña* (*havis*) a queste due divinità dicendo *svāhā* !

In questi mantra, mi dissocio dal mio desiderio, *Kāma*, e dalla mia collera, *Manyu*. Affermo che questi Personaggi divini ne sono stati la causa e che hanno quindi compiuto le azioni che io avrei dovuto compiere. Attraverso questo ragionamento, questo particolare *karma* non mi segue, e non ho quindi bisogno di un'altra nascita per subire/approfitte dei frutti dell'azione – *phala-karma* – che ne derivano.

Questo è molto simile alla preghiera rivolta a *Bhagavān* la sera : « Sei Tu che mi hai fatto camminare, parlare, pensare e agire. Depongo tutti i miei pensieri, parole e azioni ai Tuoi Piedi di Loto. Accogliami, sto tornando a Te ! »

I sentimenti devono essere autentici e venire dal profondo del cuore. Non è certamente un « permesso di uccidere ». Questa preghiera è pronunciata da un *sādhaka* sincero che si è sforzato per tutto il giorno di seguire le istruzioni del suo Guru.

Spigazione aggiuntiva tratta dai discorsi satsang di Kāñchi Periava

Le *Kāmōkārṣhīt* è una confessione per tutti i peccati che abbiamo commesso nel corso dell'anno, motivati da *Kāma* et *Manyu*, la cupidigia e la collera. Originariamente, il *Kāmōkārṣhīt Japam* proviene dal Mahānārāyaṇa Upaniṣhad.

Nel mantra « *kāmōkārṣhīt manyurakārṣhīt namō namaḥa* » – sia il Desiderio (*Kāma*) che la Collera (*Manyu*) sono elevati a uno status particolare, e a loro sono rivolti i saluti. Anche le divinità sono collegati a queste qualità.

In sanscrito, *Kāmōkārṣhīt* significa « quegli atti motivati dal desiderio ». *Manyurakārṣhīt* significa « quegli atti motivati dalla collera ».

Ci ricorda tutti i nostri peccati e ci fa capire che sono il desiderio, la bramosia e la collera ad essere alla radice di tutte le nostre azioni malvagie, il che ci porta a essere attenti e vigili. Un aneddoto della vita del nostro Gurunathar Seshadri Swamigal mostra quanto sia importante il *Kāmōkārṣhīt Japam* per gli aspiranti spirituali.

Durante gli anni giovanili a Kanchipuram, Swamigal era sempre immerso in continue e vigorose preghiere e *Japa*.

Molti grandi studiosi di Kanchipuram erano costantemente sorpresi di vedere il ragazzo seduto in un angolo del tempio a mormorare parole.

Un giorno decisero di andare tutti a interrogare il ragazzo per sapere di più su quello che faceva ogni giorno.

Avvicinandosi a lui, lo chiamarono.

« Hey, ragazzo Cosa fai ? », chiesero a Swamigal.

Immediatamente rispose loro :

« Ho bisogno di eliminare il mio *Karma* ; quindi, per questo faccio *Japam*. »

Gli studiosi non si aspettavano una risposta così matura da un ragazzo.

« Che cosa reciti ? »

Ancora una volta Swamigal diede una risposta sbalorditiva:

« <i>kāmō (a)kārṣhīn namō namaḥa</i>	<i>manyurakārṣhīn namō namaḥa</i>
<i>kāmō (a)kārṣhīt kāmāḥ karōti</i>	<i>manyurakārṣhīn manyuḥ karōti</i>
<i>nāhañ karōmi kāmāḥ kartā</i>	<i>nāhañ karōmi manyuḥ kartā</i>
<i>nāhañ kartā kāmāḥ kārayitā</i>	<i>nāhañ kartā manyuḥ kārayitā</i>
<i>nāhañ kārayitā ēṣha tē</i>	<i>nāhañ kārayitā ēṣha tē</i>
<i>kāma kāmāya svāhā</i>	<i>manyō manyavē svāhā</i>

Ho raggiunto metà del mio obiettivo ; devo andare avanti ancora un po' per liberarmi del mio *Karma*. »

In seguito diede quindi la spiegazione di questa affermazione e anche il suo vero significato.

« Il desiderio ha intrapreso l'azione. Il desiderio ha compiuto l'azione. È il desiderio che compie l'azione, non io (il Sé). Il desiderio è il responsabile, non io. Il desiderio fa agire che agisce, non io. O Desiderio, dalla forma affascinante, ti sia offerta questa oblazione. Ti saluto !

La collera ha intrapreso l'azione. La collera ha compiuto l'azione. È la Collera che compie l'azione, non io. La collera è la responsabile, non io. La collera fa agire chi agisce, non io. O Collera, che questa oblazione ti sia offerta. Ti saluto ! »

Il giovane suggerì ai grandi studiosi :

« Cari Signori, pure voi, iniziate a recitarlo. È l'unico modo per sbarazzarsi del *Karma*. E senza eliminare il *Karma*, come potete rivendicare *Mōkṣha* (la liberazione) ? »

« *Kāmāḥ Karōti Nāhañ Karōmi ; Kāmō Akārṣhīt Manyurakārṣhīt Namō Namaḥa*. »

(Abbiamo a cuore l'accuratezza e la precisione di ogni nostro documento.)

Qualsiasi suggerimento, correzione o commento sarà trattato con gratitudine, prontezza e rispetto.

Inviatelo a Maunish Vyas : maunish punto vyas chiocciola gmail punto com)